

Salutare: Paolo Antonucci, I Soci del Pescara Host e del Veteran.

Cari Amici, siamo, anzi, sono giunto al termine della mia Presidenza! perché questo è l'ultimo raduno del mio mandato, E in queste parole c'è già tutto un discorso sull'essenza di quello che io credo sia, o debba essere, il Lionismo: "Amici" e "termine del mandato"

In questo fine settimana vi ho portato alla scoperta di qualche parte di questa regione. E come anche negli altri raduni, ho cercato di arricchirlo con visite culturali, senza trascurare l'aspetto goliardico dei nostri incontri, con momenti di svago e di allegria per il piacere della compagnia, dell'amicizia.

AMICIZIA, che è il sale dei nostri Lions Club, aspetto su cui insisto molto e che qui, nel nostro Veteran, abbiamo saputo ben coltivare.

L'amicizia tra i soci è quel sapore in più, più forte, più marcato, che rende unico lo stare insieme e riempie di significati l'agire in comune.

Si può fare qualunque cosa, o quasi, da soli; ma insieme, insieme quella cosa assume un significato maggiore perché la condividiamo; la condividiamo con qualcuno con cui possiamo così creare, creare qualcosa e creare un legame e quindi diventare partecipi di qualcosa, di un destino comune.

L'Amicizia non è mai fine a sé stessa, ma si nutre del rapporto con gli altri e per gli altri, perché l'amicizia è altruista.

E' con l'Amicizia che impariamo a sentirci partecipi del destino dell'amico, con cui vogliamo percorrere passi insieme. E' con l'amico che possiamo rivolgere anche ad altri la nostra naturale vocazione a partecipare al destino del vicino, del Prossimo.

Infatti noi Lions non possiamo prescindere dal prenderci cura del prossimo che sia nel bisogno, e nemmeno noi del Veteran, che sempre cerchiamo di affiancare i club delle località dei nostri raduni con service condivisi. In questo caso doniamo € 1.000,00 per l'acquisto di un defibrillatore.

Anche se non ufficialmente, oggi termina il mio mandato di Presidente, con un po' di rammarico per le cose che avrei voluto, ma che non sono riuscito a fare.

Ma non col dispiacere di lasciare una carica, o un incarico, come è auspicabile da ogni Lions, perché cambiare guida fa bene, rinnova i cromosomi del corpo dell'associazione.

Il troppo presenzialismo è deleterio, al pari del carrierismo di cui qualcuno soffre.

E poi, mi succederà Luigi Pccinini, che saprà fare meglio di me.

Al termine di questa avventura vorrei ringraziare:

- tutti i soci del Veteran, soprattutto chi ha partecipato ai raduni, dimostrando grande spirito di avventura;
- anche gli amici del Pescara Host, quelli che mi hanno seguito in questi due anni e quelli che hanno sopportato con pazienza i miei svarioni per affaticamento;

- Ancor di più ringrazio i Consiglieri che non mi hanno mai fatto mancare il loro supporto; tra loro in particolare ringrazio il Tesoriere Massimo Serra, ed il Segretario Antonio Ansalone;
- Un grazie grande va a Patrizia, che mi ha aiutato quando ho dato segni di stanchezza, e sopportato nei momenti di esuberanza!

Domani faremo ritorno a casa, spero con il dispiacere di non essere potuti stare più a lungo, ma sono sicuro che il viaggio sarà leggero perché davanti a noi non vedremo la fatica di tante ore di guida, quanto piuttosto vedremo i colori, i sapori e le amicizie che avremo vissuto e che ci accompagneranno sempre.

Per certo accompagnerà sempre me il ricordo di voi tutti che avete reso possibile questo mio viaggio: lungo le strade della Sardegna inondati di sole e di mare; del lago di Garda con l'emozione del Museo Mille Miglia e dei colpi di cannone del nostro Risorgimento; di Assisi che ci ha gonfiato il cuore con la visita all'Istituto Serafico ed alla Basilica del Santo; di Parma dove abbiamo gustato i suoi sapori e vissuto il brivido di una corsa in autodromo; dell'Abruzzo che ci disvelerà i suoi segreti d'arte e spiritualità conservati in una montagna che viene dal Mito.

Un viaggio lungo due anni, un viaggio che porterò con me per sempre e di cui vi ringrazio.

Sigillo: Poesia arcaica di un Navajo

Ch'io sia la fascia che la fronte ti
cinge,
così vicina ai tuoi pensieri.

Ch'io sia il grano di mais
frantumato dai tuoi denti
selvaggi.

Ch'io sia, al tuo collo, turchese
caldo della tempesta del tuo
sangue!

Ch'io sia la lana variopinta del
telaio,

la lana che scivola tra le tue dita.

Ch'io sia la tunica di velluto
sul flusso e riflusso del tuo cuore.

Ch'io sia la sabbia nei mocassini
che osa carezzare le dita dei tuoi
piedi.

Ch'io sia il tuo sogno notturno,
quando, nelle nere braccia del
sonno, tu gemi.

CONSEGNA OMAGGI.